

Luglio 2014 (dati provvisori) e Il trimestre 2014

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Luglio 2014 (dati destagionalizzati)

■ A luglio 2014 gli occupati sono 22 milioni 360 mila, in diminuzione dello 0,2% rispetto al mese precedente (-35 mila) e dello 0,3% su base annua (-71 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,6%, diminuisce di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 220 mila, aumenta del 2,2% rispetto al mese precedente (+69 mila) e del 4,6% su base annua (+143 mila).

■ Il tasso di disoccupazione è pari al 12,6%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,5 punti nei dodici mesi.

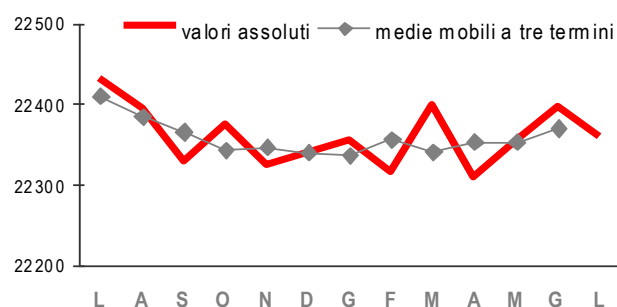
■ I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 705 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,1 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 42,9%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 2,9 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente (-28 mila) e dell'1,1% rispetto a dodici mesi prima (-159 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,3%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,3 punti su base annua.

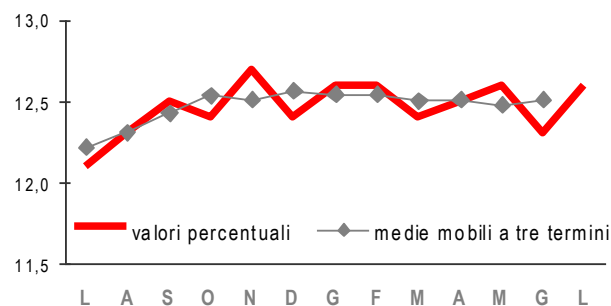
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni in punti percentuali	
		congiunturali	tendenziali
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,6	-0,1	-0,1
Tasso di disoccupazione	12,6	0,3	0,5
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	42,9	-0,8	2,9
Tasso di inattività 15-64 anni	36,3	-0,1	-0,3

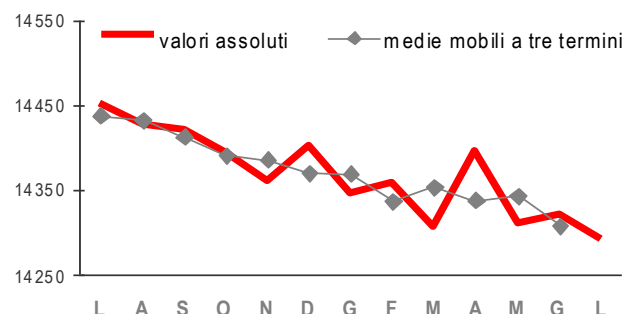
OCCUPATI. Luglio 2013- luglio 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Luglio 2013- luglio 2014, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2013- luglio 2014, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

A luglio l'occupazione diminuisce su base mensile per effetto del calo della componente maschile (-0,2%) mentre rimane stabile la componente femminile. Su base annua il calo dell'occupazione si registra sia tra gli uomini (-0,3%) sia tra le donne (-0,3%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Luglio 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.057	-31	-0,2	-40	-0,3
Disoccupati	1.719	54	3,3	15	0,9
Inattivi 15-64 anni	5.208	-22	-0,4	-13	-0,2
FEMMINE					
Occupati	9.303	-4	0,0	-31	-0,3
Disoccupati	1.501	14	1,0	128	9,3
Inattivi 15-64 anni	9.085	-6	-0,1	-146	-1,6
TOTALE					
Occupati	22.360	-35	-0,2	-71	-0,3
Disoccupati	3.220	69	2,2	143	4,6
Inattivi 15-64 anni	14.293	-28	-0,2	-159	-1,1

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,7%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,1 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,5%, rimane stabile in termini congiunturali mentre diminuisce di 0,1 punti rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione aumenta sia per la componente maschile (+3,3%), sia per quella femminile (+1,0%). Anche in termini tendenziali il numero di disoccupati cresce sia tra gli uomini (+0,9%) sia tra le donne (+9,3%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,6%, aumenta di 0,3 punti percentuali su base mensile e di 0,1 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,9%, aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,1 punti su base annua.

Il numero di inattivi diminuisce in termini congiunturali sia per la componente maschile (-0,4%) sia per quella femminile (-0,1%). Anche su base annua l'inattività diminuisce sia tra gli uomini (-0,2%) sia tra le donne (-1,6%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali		Variazioni tendenziali in punti percentuali	
MASCHI					
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,7		-0,2		-0,1
Tasso di disoccupazione	11,6		0,3		0,1
Tasso di inattività 15-64 anni	26,5		-0,1		0,0
FEMMINE					
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,5		0,0		-0,1
Tasso di disoccupazione	13,9		0,1		1,1
Tasso di inattività 15-64 anni	46,0		0,0		-0,6

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

A luglio 2014 sono occupati 939 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in aumento del 3,9% rispetto al mese precedente (+36 mila) ma in diminuzione del 2,5% su base annua (-25 mila).

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Luglio 2014, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI					
Occupati	939	36	3,9	-25	-2,5
Disoccupati	705	3	0,5	64	10,0
Inattivi	4.335	-40	-0,9	-81	-1,8

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,7%, aumenta di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente ma diminuisce di 0,3 punti nei dodici mesi.

Il numero di giovani disoccupati, pari a 705 mila, è in aumento dello 0,5% nell'ultimo mese (+3 mila) e del 10,0% rispetto a dodici mesi prima (+64 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,8% (cioè più di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza risulta in aumento di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,1 punti rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati) è pari al 42,9%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 2,9 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 335 mila, in diminuzione dello 0,9% nel confronto congiunturale (-40 mila) e dell'1,8% su base annua (-81 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni, pari al 72,5%, cala di 0,7 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,8 punti nei dodici mesi.

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Luglio 2014, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI			
Tasso di occupazione	15,7	0,6	-0,3
Tasso di disoccupazione	42,9	-0,8	2,9
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,8	0,1	1,1
Tasso di inattività	72,5	-0,7	-0,8

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Giugno 2013- giugno 2014, revisioni delle variazioni congiunturali

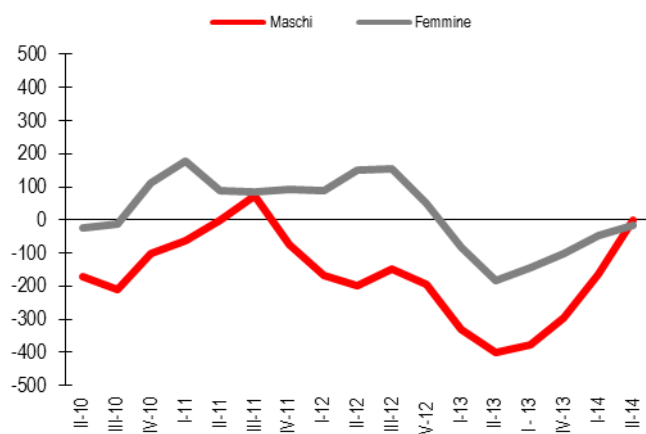
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2013	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,0	0,0	-0,1
	Agosto	0,0	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
	2014	Gennaio	0,0	0,0
Febbraio		0,0	0,0	0,0
Marzo		0,0	0,0	0,0
Aprile		0,0	0,0	0,0
Maggio		0,1	0,0	0,0
Giugno		0,0	0,0	0,0

Il trimestre 2014 (dati non destagionalizzati)

- ▶ Nel secondo trimestre 2014 rallenta la riduzione tendenziale del numero di occupati (-0,1%, pari a -14.000 unità in un anno), dovuta all'aumento nel Nord (+0,3%, pari a +36.000 unità) e nel Centro (+0,8%, pari a 40.000 occupati) a fronte del nuovo calo nel Mezzogiorno (-1,5%, pari a -90.000 unità). Si interrompe la flessione per gli uomini a cui si associa una lieve riduzione per le donne (-0,2%, pari a -15.000 unità). Al persistente calo degli occupati di 15-34 anni e dei 35-49enni (-4,0% e -1,6%, rispettivamente) continua a contrapporsi la crescita di quelli con almeno 50 anni (+5,5%).
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-105.000 unità) si accompagna alla crescita di quella straniera (+91.000 unità). In confronto al secondo trimestre 2013, il tasso di occupazione degli stranieri (58,7%) segnala un aumento di 0,6 punti percentuali a fronte della stabilità di quello degli italiani (55,4%).
- ▶ Nell'industria in senso stretto riprende la crescita dell'occupazione (+2,8%, pari a 124.000 unità), dovuta solo alla componente maschile, mentre prosegue la contrazione di occupati nelle costruzioni (-3,8%, pari a -61.000 unità) e nel terziario (-0,6%, pari a -92.000 unità).
- ▶ Non si arresta la flessione degli occupati a tempo pieno (-0,5%, pari a -89.000 unità rispetto al secondo trimestre 2013), che in quasi due terzi dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-0,5%, pari a -57.000 unità). Gli occupati a tempo parziale continuano ad aumentare (+1,9%, pari a 75.000 unità), ma la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario che riguarda il 64,7% dei lavoratori a tempo parziale.
- ▶ Dopo cinque trimestri consecutivi di calo, riprende la crescita dei dipendenti a termine (+3,8%, pari a 86.000 unità nel raffronto tendenziale) a cui si accompagna per il settimo trimestre la diminuzione dei collaboratori (-8,3%, pari a -36.000 unità).
- ▶ Nel secondo trimestre 2014 anche l'aumento tendenziale del numero dei disoccupati rallenta (+2,2%, pari a 69.000 unità in un anno), coinvolgendo le donne e le persone in cerca del primo impiego. L'incremento è concentrato nel Nord e nel Mezzogiorno. Il 62,1% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più (55,7% nel secondo trimestre 2013).
- ▶ Nel secondo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione è pari al 12,3%, in crescita di 0,2 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore rimane stabile all'11,5%; per le donne sale dal 12,8% di un anno prima all'attuale 13,4%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore pari all'8,4% nel Nord (+0,3 punti percentuali) e al 20,3% nel Mezzogiorno (+0,5 punti), mentre rimane stabile al 10,8% nel Centro.
- ▶ Nel secondo trimestre 2014 continua la diminuzione del numero di inattivi 15-64 anni (-1,0%, pari a -151.000 unità), dovuto ai 55-64enni e alimentato in oltre otto casi su dieci dalle donne. Il tasso di inattività scende al 36,3%, dal 36,6% del secondo trimestre 2013.

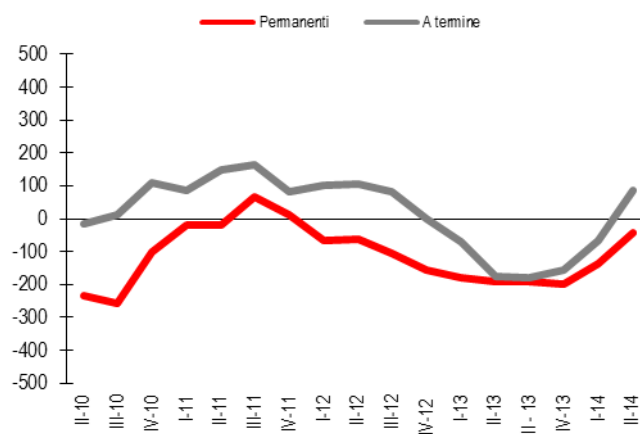
OCCUPATI PER GENERE

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2010-2014, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel secondo trimestre 2014 rallenta la flessione su base annua del numero di occupati (-0,1%, pari a -14.000 unità), a sintesi di una forte diminuzione nel Mezzogiorno (-1,5%, pari a -90.000 unità) e di un aumento nel Centro (+0,8%, pari a 40.000 occupati) e nel Nord (+0,3%, pari a 36.000 unità). Si interrompe il calo dell'occupazione maschile a cui si accompagna una lieve riduzione di quella femminile (-0,2%, pari a -15.000 unità).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-105.000 unità), che interessa entrambe le componenti di genere, mentre cresce l'occupazione straniera (+91.000 unità), sia per gli uomini sia per le donne.

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.446	13.096	9.350	-0,1	0,0	-0,2
Nord	11.826	6.682	5.143	0,3	0,6	0,0
Centro	4.801	2.728	2.072	0,8	1,2	0,3
Mezzogiorno	5.820	3.686	2.134	-1,5	-1,8	-1,0

Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2014, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni rimane sostanzialmente invariato al 55,7% (+0,1 punti percentuali in confronto al secondo trimestre 2013), a sintesi di un ulteriore calo nel Mezzogiorno (-0,4 punti percentuali) e di un aumento nel Centro e nel Nord (+0,4 e +0,2 punti percentuali, rispettivamente).

Il tasso di occupazione degli uomini, stabile al 64,8%, sale nel Nord e nel Centro a dispetto del forte calo nelle regioni meridionali dove scende al 53,1% (-0,8 punti percentuali in confronto al secondo trimestre 2013); anche il tasso di occupazione femminile rimane invariato nel raffronto tendenziale, a sintesi della stabilità nel Nord, di un aumento nel Centro (dal 52,0% al 52,2%), e di un calo nelle regioni meridionali di -0,1 punti percentuali.

Dopo la riduzione, ininterrotta dal primo trimestre 2009, torna a crescere il tasso di occupazione degli stranieri, che passa dal 58,1% del secondo trimestre 2013 all'attuale 58,7% (stabile al 55,4% per gli italiani). In relazione alla popolazione straniera, l'indicatore aumenta sia per le donne (dal 49,1% all'attuale 49,9%) sia per gli uomini (dal 68,0% al 68,5%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 18-29enni scende dal 36,6% del secondo trimestre 2013 all'attuale 34,9% (dal 16,8% al 15,7% per i 15-24enni). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali e entrambe le componenti di genere.

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,7	64,8	46,7	0,1	0,0	0,0
Nord	64,5	71,9	57,0	0,2	0,4	0,0
Centro	60,5	69,0	52,2	0,4	0,6	0,2
Mezzogiorno	41,6	53,1	30,5	-0,4	-0,8	-0,1

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	15,7	17,9	13,4	-1,1	-1,3	-0,9
Nord	20,7	22,8	18,5	-1,1	-1,5	-0,5
Centro	15,2	17,9	12,3	-2,0	-1,3	-2,7
Mezzogiorno	10,8	12,7	8,7	-0,9	-1,2	-0,6

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2014, all'aumento tendenziale dell'occupazione dipendente (+0,3%, pari a 43.000 unità) si contrappone il calo degli indipendenti (-1,0%, pari a -57.000 unità).

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2013		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.929	5.518	22.446	0,3	-1,0	-0,1
Nord	9.066	2.760	11.826	0,4	0,1	0,3
Centro	3.586	1.214	4.801	1,3	-0,7	0,8
Mezzogiorno	4.276	1.544	5.820	-0,9	-3,2	-1,5
AGRICOLTURA						
Totale	412	403	815	5,6	-1,8	1,8
Nord	118	193	311	27,6	-3,5	6,3
Centro	74	68	142	28,6	2,1	14,4
Mezzogiorno	221	142	363	-8,3	-1,2	-5,6
INDUSTRIA						
Totale	4.910	1.188	6.098	1,2	0,6	1,0
Nord	3.095	650	3.745	1,3	1,3	1,3
Centro	885	274	1.159	2,4	4,7	2,9
Mezzogiorno	930	264	1.194	-0,3	-5,1	-1,4
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	4.010	558	4.568	2,5	5,0	2,8
Nord	2.659	321	2.980	2,7	5,9	3,0
Centro	702	123	825	5,8	11,1	6,6
Mezzogiorno	649	114	762	-1,7	-3,3	-2,0
COSTRUZIONI						
Totale	900	630	1.530	-4,4	-3,0	-3,8
Nord	436	329	765	-6,7	-2,8	-5,1
Centro	183	151	334	-9,1	0,1	-5,2
Mezzogiorno	281	150	431	3,1	-6,4	-0,4
SERVIZI						
Totale	11.606	3.927	15.533	-0,3	-1,4	-0,6
Nord	5.853	1.917	7.770	-0,5	0,0	-0,4
Centro	2.628	872	3.500	0,4	-2,4	-0,3
Mezzogiorno	3.126	1.137	4.263	-0,5	-2,9	-1,2

Il numero di occupati in agricoltura aumenta rispetto a un anno prima (+1,8%, pari a 15.000 unità) e riguarda soltanto i dipendenti (+5,6%, pari a 22.000 unità), a fronte di un calo degli indipendenti. Nell'industria in senso stretto torna a crescere l'occupazione (+2,8% rispetto a un anno prima, pari a 124.000 unità), sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti. Prosegue, invece, per il quindicesimo trimestre, la flessione degli occupati nelle costruzioni (-3,8%, pari a -61.000 unità), concentrata soprattutto nel Centro-Nord.

L'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-0,6%, pari a -92.000 unità). La diminuzione, diffusa territorialmente, interessa principalmente gli occupati nel commercio e nei servizi di credito e assicurazioni, mentre si riscontra un aumento nella sanità e nei servizi alle famiglie.

Nel secondo trimestre 2014, 210.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 308.000 nello stesso periodo del 2013).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2014 prosegue il calo tendenziale del numero di lavoratori a tempo pieno (-0,5%, pari a -89.000 unità), che in quasi due terzi dei casi (64,6%) interessa i dipendenti a tempo indeterminato (-0,5%, pari a -57.000 unità).

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale continua nel secondo trimestre 2014 (+1,9%, pari a 75.000 unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda soltanto il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale al 64,7%, dal 62,2% del secondo trimestre del 2013.

Dopo cinque trimestri consecutivi di riduzione, tornano ad aumentare i dipendenti a termine (+86.000 unità, pari a +3,8% nel raffronto tendenziale). La crescita interessa quasi esclusivamente gli uomini ed è diffusa su tutto il territorio; l'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati sale al 10,5%. Prosegue, in misura sostenuta, il calo dei collaboratori (-8,3%, pari a -36.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario.

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

Il trimestre 2014

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 2013		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2013	II trim 2014
Totale	22.446	-14	-0,1	100,0	100,0
a tempo pieno	18.335	-89	-0,5	82,0	81,7
a tempo parziale	4.112	75	1,9	18,0	18,3
Dipendenti	16.929	43	0,3	75,2	75,4
Permanenti	14.565	-44	-0,3	65,0	64,9
a tempo pieno	11.989	-57	-0,5	53,6	53,4
a tempo parziale	2.576	14	0,5	11,4	11,5
A termine	2.364	86	3,8	10,1	10,5
a tempo pieno	1.665	30	1,8	7,3	7,4
a tempo parziale	699	56	8,7	2,9	3,1
Indipendenti	5.518	-57	-1,0	24,8	24,6
a tempo pieno	4.681	-62	-1,3	21,1	20,9
a tempo parziale	836	5	0,6	3,7	3,7
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	394	-36	-8,3	1,8	1,8

I disoccupati

Nel secondo trimestre 2014 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 144 mila, segnala un rallentamento della crescita (+2,2%, pari a 69.000 unità). L'aumento coinvolge solo la componente femminile e si concentra nel Nord e nel Mezzogiorno (rispettivamente +42.000 e +23.000 unità).

Si riduce la disoccupazione tra gli stranieri (-37.000 unità su base annua), sia per gli uomini sia per le donne (-10.000 e -27.000 unità, rispettivamente), mentre aumenta tra gli italiani (+106.000 unità) e riguarda quasi unicamente le donne.

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.144	1.697	1.448	2,2	-0,4	5,5
Nord	1.083	565	518	4,0	3,9	4,1
Centro	580	290	290	0,7	-1,6	3,1
Mezzogiorno	1.482	842	639	1,6	-2,7	7,9

Nel secondo trimestre 2014 la crescita dei disoccupati interessa le persone in cerca del primo impiego (+17,2%, pari a 131.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2013), alimentata soprattutto dai giovani 15-34enni (+120.000 unità), mentre rimane sostanzialmente stabile il numero di ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative e diminuiscono i disoccupati che hanno perso il lavoro (-3,7%, pari a -63.000 unità).

L'aumento della disoccupazione è alimentato soltanto dalle persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi che nel secondo trimestre 2014 giungono a 1 milione 952 mila unità (+13,9% pari a 238.000 unità). L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale al 62,1%, dal 55,7% del secondo trimestre 2013.

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. Il trimestre 2014

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 2013		Incidenza %	
		Absolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2013	II trim 2014
TOTALE					
Totale	3.144	69	2,2	100,0	100,0
Ex-occupati	1.619	-63	-3,7	54,7	51,5
Ex-inattivi	634	1	0,1	20,6	20,2
In cerca di prima occupazione	891	131	17,2	24,7	28,3
MASCHI					
Totale	1.697	-7	-0,4	100,0	100,0
Ex-occupati	1.016	-52	-4,9	62,7	59,9
Ex-inattivi	260	-9	-3,3	15,8	15,3
In cerca di prima occupazione	420	54	14,9	21,5	24,8
FEMMINE					
Totale	1.448	76	5,5	100,0	100,0
Ex-occupati	603	-11	-1,8	44,7	41,7
Ex-inattivi	373	10	2,7	26,5	25,8
In cerca di prima occupazione	471	77	19,4	28,8	32,5

Tasso di disoccupazione

Nel secondo trimestre 2014 il tasso di disoccupazione, in crescita da tre anni, raggiunge il 12,3% (+0,2 punti percentuali rispetto a un anno prima); l'aumento riguarda solo la componente femminile (+0,6 punti percentuali, pari a 13,4%) mentre l'indicatore resta stabile all'11,5% per gli uomini.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione è più accentuata nel Mezzogiorno, dove l'indicatore passa dal 19,8% del secondo trimestre 2013 all'attuale 20,3%; nel Centro rimane stabile al 10,8% e nel Nord sale dall'8,1% all'8,4%.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri scende al 16,3% nel secondo trimestre 2014, dal 17,9% dell'anno precedente. La riduzione interessa sia gli uomini (dal 17,3% al 16,3%) sia, soprattutto, le donne (dal 18,5% al 16,2%).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,3	11,5	13,4	0,2	0,0	0,6
Nord	8,4	7,8	9,1	0,3	0,2	0,3
Centro	10,8	9,6	12,3	0,0	-0,3	0,3
Mezzogiorno	20,3	18,6	23,1	0,5	-0,1	1,5

Nella classe tra 15 e 24 anni il numero di disoccupati è pari a 667.000 unità (+64.000 rispetto al secondo trimestre 2013). Poco più di un giovane su dieci è in cerca di lavoro: l'incidenza dei disoccupati 15-24enni sulla popolazione in questa fascia di età (5 milioni 984 mila unità) è pari all'11,1% (12,6% i maschi e 9,6% per le femmine). Nel Mezzogiorno l'incidenza è pari al 13,7% (327.000 giovani).

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 41,5% (era il 37,3% nel secondo trimestre 2013); nelle regioni meridionali i giovani in cerca di lavoro rappresentano il 56,0% delle forze lavoro giovanili (somma di occupati e disoccupati).

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 30,2% (+2,5 punti percentuali su base annua). In questa fascia di età i disoccupati giungono a 1 milione 144 mila (+7,0%, pari a 75.000 unità) e rappresentano il 15,1% della corrispondente popolazione (7 milioni 585 mila unità).

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	41,5	41,4	41,6	4,2	3,8	4,7
Nord	30,4	31,6	28,8	3,3	4,0	2,5
Centro	40,5	37,9	44,1	3,3	1,4	6,0
Mezzogiorno	56,0	55,1	57,4	5,4	4,8	6,4

Gli inattivi

Nel secondo trimestre 2014, il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni continua a diminuire su base annua (-1,0%, pari a -151.000 unità). Il calo, alimentato in oltre otto casi su dieci dalle donne, è sintesi della riduzione per i 55-64enni (-290.000 unità) che più che compensa l'aumento per i 15-34enni e per i 35-54enni (+40.000 e +98.000 unità, rispettivamente).

Il calo si concentra nelle regioni del Nord e del Centro (-94.000 e -46.000 unità, rispettivamente); la debole riduzione degli inattivi nel Mezzogiorno è dovuta all'aumento per gli uomini (+2,5%, pari a 58.000 unità) più che compensato dalla diminuzione per le donne (-1,6%, pari a -68.000 unità).

Il calo degli inattivi di 15-64 anni riguarda la componente italiana (-205.000 unità), soprattutto femminile, mentre continua a crescere quella straniera (+54.000 unità).

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.309	5.216	9.093	-1,0	-0,5	-1,3
Nord	5.279	1.964	3.316	-1,7	-3,1	-0,9
Centro	2.475	896	1.578	-1,8	-2,3	-1,5
Mezzogiorno	6.555	2.356	4.199	-0,2	2,5	-1,6

La riduzione del numero di inattivi di 15-64 anni è dovuta al forte calo di quelli più distanti dal mercato del lavoro, i quali non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-442.000 unità), che interessa soprattutto gli individui tra 55 e 64 anni (-353.000 unità). Cala lievemente anche il numero di quanti cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-30.000 unità).

All'opposto prosegue l'aumento di quanti cercano lavoro non attivamente (+177.000 unità), in oltre la metà dei casi nel Mezzogiorno, e di coloro che non hanno cercato un impiego ma sono disponibili a lavorare (+144.000 unità), anche in questo caso più diffuso nelle regioni meridionali. La crescita di queste due componenti degli inattivi riguarda nella maggioranza dei casi i 35-54enni.

Riguardo ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla sostenuta crescita dello scoraggiamento (+15,8%, pari a 269.000 unità) si accompagnano l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+13,4%, pari a 82.000 unità) e i motivi di studio (+1,1%, pari a 48.000 unità), mentre continua la forte riduzione su base annua delle persone ritirate dal lavoro o non interessate a lavorare (-12,1%, pari a -454.000 unità) che in oltre otto casi su dieci coinvolge i 55-64enni, presumibilmente a motivo delle mancate uscite dall'occupazione generate dall'inasprimento dei requisiti per accedere alla pensione.

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. Il trimestre 2014

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su II trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.309	5.216	9.093	-1,0	-0,5	-1,3
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.746	818	928	11,3	21,5	3,6
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	291	123	167	-9,2	-16,7	-2,9
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.488	469	1.019	10,7	4,0	14,1
Non cercano e non disponibili a lavorare	10.785	3.806	6.979	-3,9	-4,2	-3,8
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.978	732	1.246	15,8	27,9	9,6
Motivi familiari	2.450	171	2.279	-2,5	-22,4	-0,6
Studio, formazione professionale	4.379	2.125	2.253	1,1	1,3	0,9
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	692	380	312	13,4	22,1	4,2
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.294	1.075	2.219	-12,1	-16,9	-9,6
Altri motivi	1.517	733	785	-2,1	-2,0	-2,2

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2014 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,3%, in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto a un anno prima. Alla lieve diminuzione dell'indicatore per gli uomini (-0,1 punti percentuali) si associa un calo più elevato per le donne (dal 46,4% al 46,0%).

Nel Nord l'indicatore passa dal 29,9% del secondo trimestre 2013 all'attuale 29,5%, nel Centro diminuisce dal 32,5% al 32,0%, mentre nel Mezzogiorno aumenta dal 47,4% al 47,6%. Più in particolare, in questa ripartizione scende il tasso di inattività femminile (-0,6 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2013) ma aumenta quello maschile (+1,0 punti percentuali) attestandosi al 34,6%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 29,8% (+0,6 punti percentuali in confronto al secondo trimestre 2013), è in crescita per gli uomini (dal 17,7% al 18,1%) e, soprattutto, per le donne (dal 39,7% al 40,5%).

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,3	26,6	46,0	-0,3	-0,1	-0,5
Nord	29,5	21,8	37,2	-0,5	-0,7	-0,3
Centro	32,0	23,4	40,3	-0,5	-0,5	-0,5
Mezzogiorno	47,6	34,6	60,4	0,2	1,0	-0,6

Nel secondo trimestre 2014, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è stabile al 73,1% rispetto a un anno prima, a sintesi dell'aumento nel Nord e nel Centro (+0,1 e +1,8 punti percentuali, rispettivamente) e della diminuzione nel Mezzogiorno (-0,9 punti percentuali). Nell'86,3% dei casi il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di inattività si attesta al 50,0% (+0,6 punti nel raffronto tendenziale). Allo studio e alla formazione professionale, che riguarda circa il 68% degli inattivi 18-29enni, tra i motivi della mancata partecipazione si aggiungono lo scoraggiamento (10,0%) e per le donne i motivi familiari (13,7%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2014

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2013		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	73,1	69,5	77,0	0,0	0,2	-0,3
Nord	70,3	66,7	74,1	0,1	0,3	-0,1
Centro	74,4	71,1	78,0	1,8	1,4	2,3
Mezzogiorno	75,5	71,6	79,6	-0,9	-0,4	-1,5

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Il trimestre 2013 e 2014, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014
ITALIA	25.536	25.591	22.460	22.446	3.075	3.144
Piemonte	2.027	2.021	1.810	1.787	217	234
Valle d'Aosta	59	61	55	56	5	5
Lombardia	4.674	4.712	4.320	4.333	353	379
Trentino A.A.	498	506	469	478	29	27
<i>Bolzano</i>	252	254	239	244	14	10
<i>Trento</i>	246	251	231	234	15	17
Veneto	2.249	2.267	2.080	2.101	169	165
Friuli V. Giulia	531	544	494	506	37	39
Liguria	682	677	613	607	70	71
Emilia Romagna	2.111	2.121	1.949	1.958	162	163
Toscana	1.704	1.719	1.558	1.552	147	167
Umbria	398	393	356	353	41	41
Marche	711	710	633	641	78	70
Lazio	2.524	2.558	2.214	2.255	311	303
Abruzzo	543	526	485	464	58	63
Molise	116	122	100	105	16	17
Campania	1.988	1.949	1.553	1.551	435	398
Puglia	1.449	1.466	1.172	1.156	277	310
Basilicata	213	216	181	185	32	30
Calabria	674	674	529	509	145	166
Sicilia	1.706	1.680	1.338	1.301	368	379
Sardegna	679	669	552	551	127	119
NORD	12.831	12.909	11.790	11.826	1.041	1.083
<i>Nord-ovest</i>	7.443	7.471	6.798	6.783	644	688
<i>Nord-est</i>	5.388	5.438	4.991	5.043	397	394
CENTRO	5.337	5.381	4.761	4.801	576	580
MEZZOGIORNO	7.368	7.302	5.910	5.820	1.458	1.482

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Il trimestre 2013 e 2014

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014	Il trimestre 2013	Il trimestre 2014
ITALIA	63,4	63,7	55,7	55,7	12,0	12,3
Piemonte	70,2	70,2	62,6	61,9	10,7	11,6
Valle d'Aosta	70,4	72,2	64,9	66,3	7,6	8,0
Lombardia	70,4	70,9	65,0	65,1	7,6	8,0
Trentino A.A.	71,8	71,9	67,6	67,9	5,8	5,4
<i>Bolzano</i>	74,0	73,2	70,0	70,2	5,4	4,0
<i>Trento</i>	69,7	70,5	65,3	65,6	6,2	6,9
Veneto	68,3	68,9	63,1	63,8	7,5	7,3
Friuli V. Giulia	66,9	69,2	62,2	64,3	6,9	7,1
Liguria	67,6	68,0	60,6	60,8	10,2	10,4
Emilia Romagna	72,4	72,7	66,7	67,0	7,7	7,7
Toscana	70,1	70,6	64,0	63,6	8,6	9,7
Umbria	67,8	67,4	60,6	60,3	10,4	10,4
Marche	69,5	70,0	61,8	63,0	10,9	9,8
Lazio	65,3	66,0	57,2	58,0	12,3	11,9
Abruzzo	60,9	59,1	54,2	52,0	10,7	11,9
Molise	55,6	58,1	47,8	49,7	13,9	14,2
Campania	50,3	49,5	39,2	39,3	21,9	20,4
Puglia	53,2	54,1	42,9	42,6	19,1	21,2
Basilicata	54,7	55,5	46,4	47,6	15,1	14,1
Calabria	49,8	50,3	39,0	37,8	21,5	24,6
Sicilia	50,9	50,5	39,8	39,0	21,6	22,5
Sardegna	59,5	59,0	48,3	48,4	18,6	17,7
NORD	70,1	70,5	64,3	64,5	8,1	8,4
<i>Nord-ovest</i>	70,1	70,5	63,9	63,8	8,7	9,2
<i>Nord-est</i>	70,0	70,6	64,8	65,4	7,4	7,3
CENTRO	67,5	68,0	60,1	60,5	10,8	10,8
MEZZOGIORNO	52,6	52,4	42,1	41,6	19,8	20,3

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Il trimestre 2014, migliaia di unità

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	412	403	815	4.910	1.188	6.098	11.606	3.927	15.533	16.929	5.518	22.446
Piemonte	15	40	54	462	109	571	856	306	1.162	1.333	454	1.787
Valle d'Aosta	1	2	2	9	3	13	31	10	41	41	14	56
Lombardia	31	40	71	1.168	224	1.392	2.191	679	2.870	3.390	943	4.333
Trentino A.A.	8	18	26	96	23	118	269	65	334	373	106	478
<i>Bolzano</i>	4	11	15	45	10	54	138	37	175	187	57	244
<i>Trento</i>	4	7	10	51	13	64	131	29	159	186	49	234
Veneto	27	32	59	603	135	738	984	321	1.305	1.614	488	2.101
Friuli V. Giulia	6	8	14	138	27	165	245	82	327	388	117	506
Liguria	4	13	17	97	24	121	356	113	469	457	150	607
Emilia Romagna	27	42	68	523	105	628	921	341	1.262	1.471	488	1.958
Toscana	32	23	56	331	116	447	749	300	1.049	1.113	440	1.552
Umbria	9	7	16	76	18	94	172	71	242	257	96	353
Marche	3	16	19	193	39	232	283	106	389	480	161	641
Lazio	29	21	50	284	100	385	1.424	396	1.819	1.737	518	2.255
Abruzzo	9	17	26	114	20	134	207	96	304	330	133	464
Molise	2	5	7	24	3	27	46	24	70	72	33	105
Campania	31	35	66	263	74	337	834	314	1.148	1.128	422	1.551
Puglia	61	27	87	189	61	250	576	242	819	826	329	1.156
Basilicata	8	8	16	39	7	46	88	35	124	135	50	185
Calabria	36	10	46	55	21	76	295	92	387	386	123	509
Sicilia	61	25	86	163	59	221	761	233	994	984	317	1.301
Sardegna	14	16	29	83	20	103	318	101	419	415	136	551
NORD	118	193	311	3.095	650	3.745	5.853	1.917	7.770	9.066	2.760	11.826
<i>Nord-ovest</i>	51	94	145	1.736	360	2.096	3.434	1.107	4.542	5.221	1.561	6.783
<i>Nord-est</i>	67	99	166	1.359	290	1.649	2.419	810	3.228	3.845	1.198	5.043
CENTRO	74	68	142	885	274	1.159	2.628	872	3.500	3.586	1.214	4.801
MEZZOGIORNO	221	142	363	930	264	1.194	3.126	1.137	4.263	4.276	1.544	5.820

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di inattività 15-64 anni è pari al 36,272 che arrotondato è riportato come 36,3. Il tasso di inattività 15-64 anni di giugno 2014 è pari al 36,340 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 36,3 (Tabella 3 pag. 28). La differenza tra il dato di luglio 2014 e quello di giugno è pari quindi a -0,068. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in

punti percentuali è indicata pari a -0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal secondo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le stime mensili

Il mese di luglio 2014 va da lunedì 30 giugno a domenica 3 agosto.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (più di 24 mila famiglie, pari a circa 56 mila individui, per il mese di luglio 2014) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat.

Le stime trimestrali

Il secondo trimestre 2014 va da lunedì 1 marzo a domenica 29 giugno 2014.

Nel secondo trimestre 2014 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 131 mila individui) residenti in 1.244 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

I dati trimestrali riportati nel comunicato stampa sono non destagionalizzati, le variazioni tendenziali si riferiscono al confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati trimestrali sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat.